

PRIMA VIENE L'UOVO

Lmi. Senti che assurdità: «È nato prima l'uovo o la gallina? ... Si ritiene, a ragione, che l'uovo sia stato creato per primo dalla natura».

Lei. Veramente l'ho sempre pensato anch'io.

Lmi. Aspetta, quello è solo l'inizio. «Infatti per primo ha origine ciò che è imperfetto e per giunta informe e attraverso qualità e tappe progressive prendono forma le aggiunte: dunque la natura cominciò a formare l'uccello da materia informe e produsse l'uovo, nel quale non vi è ancora la specie di animale: da questo a poco a poco ha origine una specie perfetta di uccello in seguito a un progressivo effetto di maturazione».

Lei. Chi è il dotto autore?

Lmi. Ambrogio Teodosio Macrobio. È un passo dei *Saturnalia*. Ma non è una scoperta mia: lo sto citando da un testo di Ettore Brocca.

Lei. Comunque Macrobio aveva ragione. È ovvio che venga prima l'uovo della gallina.

Lmi. Prima l'uovo? Ma il suo ragionamento non ha senso.

Lei. Non ho detto che sia un buon ragionamento. Solo che la conclusione è corretta.

Lmi. Guarda che lo diceva anche Aristotele: l'atto è superiore alla potenza, quindi la gallina gode di priorità ontologica rispetto all'uovo.

Lei. Ma sappiamo anche che ogni gallina deve essere nata da un uovo.

O forse sei un creazionista? Dammi retta, l'unica verità certa è che il DNA contenuto nell'uovo è quello dell'animale in cui si svilupperà, non quello dell'animale da cui proviene.

Lmi. E allora?

Lei. E allora è perfettamente possibile che a un certo punto un uovo contenesse il DNA di una gallina anche se proveniva da un uccello diverso. Leggermente diverso, intendo: una piccola mutazione. La teoria di Darwin ci dice che lievi cambiamenti di questo genere sono stati il motore dell'evoluzione delle specie.

Lmi. Ma è impossibile affermare con certezza quale sia stata la prima gallina!

Lei. Che cosa c'entra? Non serve poterlo affermare. Basta che ce ne sia stata una.

Lmi. Mi sono spiegato male. Quello che voglio dire è che il concetto stesso di «gallina» è indeterminato, come il concetto di «mucchio», o di «statua». Proprio come non c'è un momento esatto in cui comincia a formarsi un mucchio, o un blocco di creta diventa una statua, non c'è un istante preciso in cui qualcosa diventa una gallina.

Lei. Vero. Ma i mutamenti genetici che accompagnano l'evoluzione di una specie non si verificano durante la vita dei singoli individui di quella specie, bensì nella trasmissione del codice genetico da un individuo alla sua prole. L'analogia con le statue non tiene. E comunque, dal fatto che «statua» sia indeterminato non segue che non si possano fare affermazioni precise in merito alle statue, incluse affermazioni concernenti l'attimo in cui cominciano a esistere.

Lmi. Non ti seguo.

Lei. Roy Sorensen lo ha spiegato perfettamente. Uno scultore lavora solo al mattino, e al pomeriggio riposa. Non c'è un giorno preciso in

cui la creta diventa statua. Ma possiamo nondimeno affermare con certezza che diventa statua di mattina, non di pomeriggio. Analogamente, dal fatto che sia indeterminato quale sia stata la prima gallina non segue che sia indeterminato se sia venuto prima l'uovo, visto che nessun volatile può subire mutamenti genetici nel corso della propria vita.

Lm. Quindi, se invece di Darwin avesse avuto ragione Lamarck sarebbe venuta prima la gallina e poi l'uovo?

Lei. Esattamente. Come dice lo stesso Sorensen, la priorità dell'uovo non è logica come non è ontologica. È biologica.